Anno XI N. 267 — Udine, Giovedì 22 novembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . . . L. 20
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 40. — In quarta pagina cen 10

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

L'aumento delle congrue minime
DEI PARROCI

Venerdì u. s. venne distribuito al Parlamento il volume contenente i decreti registrati con riserva. Dai documenti si desume una vertenza sorta fra il Guardasigilli e la Corte dei conti a proposito dei parroci della Lombardia della Venezia.

L'amministrazione del fondo del culto, dipendente dal Guardasigilli, presentò in varie riprese 807 decreti per accordare ad altrettanti parroci della Lombardia e della Venezia un aumento di 100 lire annue sull'assegno complementare della congrua.

Questo fatto sollevò una lunga ed intricata questione: la Corte dei conti osservò che per tutte le altre provincie, per concedere l'aumento, si esige che prima venga accertato lo stato patrimoniale della prebenda, che si verifichi il reddito e si accordi il suplemento se questo è inferiore al *minimum* di 600 lire. Invece ai parroci della Lombardia e della Venezia si accordava un aumento in blocco senza verificare nè il reddito nè lo stato patrimoniale.

Perciò la Corte dei conti chiese degli schiarimenti. La risposta dell'on. Zanardelli e del direttore del fondo pel culto fu che l'aumento si accordava ai parroci attuali in base alle antiche leggi regolanti la materia. Man mano che avvenissero vacanze in qualche prebenda si sarebbero fatte le verifiche e accertati i redditi regolando l'assegno della definitiva congrua.

La Corte dei conti replicò che il fare concessioni ai parroci della Lombardia e della Venezia e non a quelli delle altre provincie era cosa ingiusta: le leggi napoleoniche richiedono, come le attuali, che sia provata la insufficienza del reddito per accordare un supplemento di congrua; doversi quindi richiedere questa prova ai parroci lombardi e veneti come si richiede agli altri. La contesa si prolungò. In data 3 febbraio 1888 la Corte dei conti, persistendo a ricusare la registrazione dei decreti, aggiunse un elenco di 31 decreti dai quali apparisce che viene accordato un aumento di 100 lire annue anche a parroci che godono già un reddito superiore alle 600 lire. Da ciò deduce che il nuovo aumento sarebbe non regolare nè conforme agli intendimenti della legge; rifiutando nuovamente la registrazione dei decreti senza che fosse presentata la domanda degli investiti, documentata colla dimostrazione del reddito prebendiale.

La questione venne portata nel Consiglio dei ministri che deliberò doversi registrare i decreti con riserva.

La Corte dei conti, a sezioni riunite, deliberò di registrare i decreti con riserva motivando la decisione con considerazioni che hanno l'apparenza di una vera requisitoria; perciò la questione dovrà discutersi ora alla Camera, essendo avvenuta la registrazione soltanto il 7 luglio sebbene i primi decreti portino la data del 10 dicembre 1887.

Ecco, quasi testualmente, la deliberazione della Corte dei conti relativa a questa questione:

“ La Corte presa cognizione delle ragioni svolte *hinc et inde;*

“ Considerando: che la concessione di un aumento di congrua a tutti i parroci lombardi e veneti, senza dimostrazione della consistenza attuale delle rendite prebendiali, costituirebbe un' eccezione alle regole generali e un privilegio di fronte a tutti gli altri parroci, che non trova fondamento e giustificazione in alcuna disposizione di legge e regolamento; l'elevamento delle congrue parrocchiali prima a L. 500 ed ora a L. 600, è subordinato all'art. 28 della legge 7 luglio 1866, alla dimostrazione della rendita del triennio ed alla legge del bilancio, alla condizione che non si oltrepassino le L. 600, a chi abbia recentemente (nel 1887) giustificato il diritto all'aumento alle lire 500 si può concedere senz'altra dimostrazione quella di lire 600; altrettanto non potrebbe dirsi se la dimostrazione sia stata fatta in data più remota, molto meno se non sia stata mai fatta, come nella maggior parte delle congrue lombarde e venete, per le quali non vi è stata revisione dall'annessione di quelle provincie, ossia da 29 anni per la Lombardia, da 22 pel Veneto; nè dalla circostanza che siano finora conservati temporaneamente gli antichi supplementi di congrua se ne potrebbe dedurre che si debbano anche temporaneamente accordare aumenti di cui è parola, poichè troppo ci corre tra il far cessare assegni di cui si sia da tempo al possesso ed accordare invece assegni nuovi: questi ultimi non si possono concedere se non serbate le norme e i casi previsti dalla legge 1866; e perciò ammettendo il provvedimento preso dall'amministrazione nel modo come essa lo intende, cioè senza l'obbligo della dimostrazioni delle rendite da parte degli investiti, ed ammettendole per tutti quelli che hanno un reddito superiore non solo alle L. 600, ma anche al limite massimo di lire 800 fissato dalla legge, o di questi ve ne sono parecchi come è noto all'amministrazione e risulta d'altronde anche dalla scrittura degli uffici di questa Corte; al di là delle disposizioni della legge 7 luglio 1866, la quale all'art. 28 prescrive i notati adempimenti, e considerato che si andrebbe anche al di là della legge del bilancio che stabilisce i fondi e limita la concessione a quelli che col presente aumento non oltrepassino il reddito di L. 600, con che si costituirebbero i parroci lombardi e veneti in una posizione privilegiata rimpetto agli altri non solo per la forma della concessione, ma anche per la sostanza della misura più larga del trattamento; per tutte queste considerazioni la Corte a sezioni riunite ha confermato la deliberazione presa dalla sessione prima che non ammise la registrazione dei decreti di concessione finora presentati ed ha ordinato di registrarsi con riserva i decreti stessi e quelli altri della stessa specie che potranno essere presentati in avvenire senza bisogno di altra deliberazione.

« *Il presidente*
« firmato: DUCHEQUÈ. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 21 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle 2,20.

Il presidente comunica che il Senato ha approvato con alcune modificazioni il progetto per l'aggregazione del comune di Malocchio al mandamento di Radicena, sarà quindi nuovamente trasmesso agli uffici.

Votasi a scrutinio secreto il progetto relativo alla sicurezza pubblica. — Lasciansi le urne aperte.

Magliani presenta tre decreti reali per ritirare il progetto relativo all'ordinamento e alle attribuzioni del personale di pubblica sicurezza, quello sulle guardie di città e quello relativo alla convenzione per una linea di navigazione fra Brindisi e Patrasso.

Presenta inoltre altri progetti su convenzioni e contratti con la Società di Navigazione Generale Italiana.

***

Colombo svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze sulla situazione attualmente fatta all'industria degli spiriti.

Insiste sulla diminuzione del consumo ch'è un fenomeno nuovo e assai grave. Le notizie pervenutegli da tutte le parti d'Italia dimostrano che il consumo è scemato forse di due terzi, certo più della metà. — Cita in appoggio le cifre del dazio consumo

---

26 APPENDICE

Dall' abbaino al Parlamento

— Ebbene! disse Tag-Rag dopo breve pausa, voi stenterete a crederlo, ma io debbo confessarvi che ho sempre osservato in quel giovane qualche cosa di straordinario, di distinto, ed anche di superiore.

— Sì, riprese Gammon con un espressivo sorriso, Titmouse è senza dubbio un giovane intelligente e distinto.

— Intelligente sovratutto... e chi lo sa più di me?... L'unico suo difetto era di essere al disotto della sua posizione... ma, riflettendoci bene, la cosa non poteva essere diversamente..... Dal giorno in cui ebbi a fare la sua conoscenza, vidi ch'era un *articolo...* superiore... motivo per cui gli altri miei commessi erano gelosi di lui...

Quindi, dopo aver dato un'occhiata verso la porta, Tag-Rag soggiunse a bassa voce:

— Ebbene! signore, se m'è accaduto talvolta di trattarlo freddamente, severamente forse, in apparenza, era solo per stornare da lui il risentimento e l'odio di altri commessi... Le sue maniere eleganti e graziose mi han sempre fatto buona impressione... non ho potuto a meno di dirlo qualche volta a mia moglie.

Ed ora, o buon lettore, non credere già che Tag-Rag peccasse contro la sincerità favellando, in cotal guisa. Egli aveva in quel momento emesso le sue idee a seconda delle ispirazioni del cuor suo, senza pur accorgersi della disparità del suo agire presente in confronto col passato. Ciò parrà inverosimile, e tuttavia è completamente esatto, trattandosi di un uomo quale Tag-Rag. Costui aveva intravisto il vitello di oro ed erasi inginocchiato per adorarlo.

— *Caro signore, riprese Gammon,* sforzandosi di mantenere un contegno serio, vedo che voi apprezzate il signor Titmouse in *conformità de' suoi meriti.*

— Gli è un bel pezzo, signor mio, che io pensavo a migliorare la sua condizione... Ma, che sto mai dicendo? come va che ancor non sono andato a fargli le mie scuse per la vivacità con cui l'ho trattato ieri? Dieci mila sterline di rendita!... Ma cosa farà il signor Titmouse di tanto ben di Dio?... In ogni caso, egli può esser certo che non avrà mai un amico migliore di me... e, sovratutto, più sincero...

Tag-Rag si fermò repentinamente, venendo *a mancargli* il respiro, ricordando i mali trattamenti che aveva fatto subire a Titmouse fin dai primi tempi ch'era al suo servizio.

In quanto a Gammon, ei provava una gioia inesprimibile contemplando l'umiliante spettacolo che dava di sè lo smaccato Tag-Rag. Che bello studio sulla natura umana (o piuttosto sui caratteri guasti dalla avidità delle ricchezze) anche per un affarista di tanta esperienza qual era Gammon! Quanto disgusto del medesimo tempo, però, in presenza di uno di questi arlecchineschi tristanzuoli (e ve n'ha dappertutto), i quali, *lavorando d'astuzia* per deficienza di vero merito, tentano, strisciando come rettili più o meno abietti e velenosi, arrampicarsi in alto e soddisfare alle loro sfrenate cupidigie, ostentando magari opinioni ed idee contrarie ai proprii convincimenti e menando colpi il turibolo a destra ed a mancina!

— Ed ora, o signore, dissegli Gammon, poss'io sperare che perverremo facilmente ad intenderci?

— Indubbiamente, caro signor mio, rispose Tag-Rag con voce melliflua; ma credete voi che il *signor* Titmouse sia per perdonarmi il piccolo alterco avuto testè?... Ah! se sapesse che ho agito sempre per suo bene... ed unicamente nel suo interesse!

— Spetterà a voi il dargliene prova; giacchè ho a farvi una seria proposta a suo riguardo... Certe considerazioni ci fanno desiderare che, per qualche tempo ancora, quest'importante affare resti un segreto per tutti; ed il signor Titmouse, dietro i nostri consigli, si dichiari disposto a rimanere, per pochi mesi ancora, nel vostro magazzino sotto le parvenze di semplice commesso.

— Lui!... mio commesso!... mio semplice commesso!... gridò Tag-Rag *attonito* e confuso. No, no... se il signor Titmouse vuol rimanervi in qualità di socio... di amico... senz'obbligo di lavorare... potremo facilmente accomodarci...

— Bisogna che ei vi rimanga come semplice commesso, riprese seccamente Gammon esplicando le maggiori ragioni in appoggio del voler suo.

Ma, intanto ch'egli imaginavasi lo ascoltasse Tag-Rag colla più grande attenzione, costui era assorto in pensieri di ben altra natura. Tag-Rag aveva una figlia di vent'anni circa, e la possibilità di un matrimonio fra Titmouse e la figlia sua entrò subito nei vagheggiamenti del paterno suo cuore. Che dolce prospettiva per Tag-Rag?... E, concepito appena quel magnifico piano, ei ne vide facilissima e prossima la realizzazione... Senza indugiare un minuto di più, egli andrebbe a riconciliarsi con Titmouse e ad invitarlo a pranzo, per la domenica seguente in compagnia di *mistress* e di *miss* Tag-Rag, alla sua casa di campagna di *Satia-Lodge.*

Dopo aver tutto combinato a seconda dei propri desiderii, Gammon raccomandò nuovamente il segreto a Tag-Rag e se ne andò.

Tag-Rag prese quindi il suo cappello ed uscì a sua volta per recarsi più che in fretta alla soffitta del suo futuro genero. Egli non dubitò affatto della sincerità di Gammon, e già la sua imaginazione facevagli intravedere il seducentissimo quadro delle felicità coniugali che attendevano la *sua* cara Tabitha, la sua amatissima figlia.

Non avendo trovato Titmouse in casa Tag-Rag si rivolse garbatamente a *mistress* Squallop, chiedendole con affettuosa premura notizie del suo locatario, e non la lasciò che dopo averle raccomandato più volte di pregare da parte sua il signor Titmouse di recarsi subito al magazzino. Compiuto questo primo dovere, Tag-Rag *tornò immediatamente* alla sua bottega in in uno stato di sovreccitazione che non è facile il descrivere. Vedendolo entrare, uno dei primi commessi, un giovane chiamato Lntrestring gli andò incontro per annunciargli con aria di trionfo che Titmouse erasi ripresentato al magazzino e che egli ne lo avea villanamente scacciato.

(Continua).

Elixir di salute — Vedi avviso in IV pagina

di Roma, durante gli ultimi mesi e il fatto delle difficoltà incontrate dallo stesso ministro per vendere lo spirito sequestrato dalla dogana malgrado forti ribassi.

Magliani risponde d'aver molto studiato il grave argomento trattato da Colombo e crede non inutile di ricordare alla Camera tutta la storia della tassa *degli* spiriti. Secondo il ministro le cause sostanziali della crisi che si deplora debbono cercarsi nella sperequazione dell'industria fra le fabbriche di I. e II. categoria nella facilità del contrabbando e nell'illegale circolazione dell'alcool. — Colombo non è soddisfatto.

Su proposta del ministro delle finanze deliberasi che la discussione della mozione Colombo sia inscritta nella seduta anteriore a quella in cui si discuterà il bilancio di assestamento.

Il voto.

Il presidente proclama il risultato della votazione sul progetto relativo la P. S.

Favorevoli 164, contrari 58.

Le pensioni ai maestri.

Discutesi il progetto relativo al monte pensioni degli insegnanti elementari e si conclude dichiarando che la commissione studierà tutte le diverse proposte pervenutele e dai deputati e dai maestri per mezzo delle petizioni, onde vedere se senza alterare l'economia della legge possano accettarsi.

Il presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Domani comincierà quella degli articoli.

Levasi la seduta alle ore 5.50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Corte ricorda la sua interrogazione al presidente del Consiglio sopra l'indirizzo della politica italiana nel *Mar Rosso.*

Grimaldi assicura che il presidente del Consiglio ebbe partecipazione dell'interrogazione.

Intervenendo al senato darà la risposta desiderata.

La riforma comunale.

Riprendesi la riforma comunale e provinciale.

Rossi A. non vuole respingere la legge perchè non è sua natura rassegnarsi, nè sua volontà di protestare, ma spera migliorarla.

Fa parecchie osservazioni e domanda il suffragio del tutto universale anche per gli analfabeti.

Crede che sarebbe utile la presenza del partito cattolico nel Parlamento.

Crispi risponde a Corte.

Crispi non declina la discussione ma rileva la poca convenienza di trattenersi sui fatti la cui cognizione non andrebbe a vantaggio nè della politica del governo, nè del paese che attende cose migliori.

Corte non sa vedere i motivi che possono sconsigliare la discussione, credeva anzi di aver fornito al governo l'occasione propizia per manifestare i suoi sentimenti, ma poichè nel parlamento italiano non si possono fare discussioni di politica estera si tacerà.

Crispi osserva che l'occupazione di Massaua non devesi a lui, l'ha anzi combattuta alla Camera come si osserva dai resoconti.

La posizione che egli trovò non poteva mutare, ma solo temperare e trarne profitto, se possibile. Non declina le discussioni sulla politica estera, se Corte trattasse le questioni che si potessero fare senza pericolo. Sarebbe felice di far conoscere al parlamento la nostra situazione esterna. Ma circa l'Africa nessuno può prevedere nell'avvenire, la convenienza o la non convenienza di allargare l'occupazione, quale sarà l'attitudine del Negus. Tutto è incerto. Se il governo nutrisse qualche proposito non lo direbbe. Non respinge la responsabilità *prolungata dell'occupazione, ma vuole* che il senato sappia che si trova in stato di gestazione che sopra di essa conviene di mantenere il silenzio.

Il presidente prega gli interpellanti di non allargare la discussione.

Corte ripete la sua interpellanza essere chiarissima, voleva solamente sapere, se nelle attuali condizioni della politica d'Europa e nelle condizioni economiche del paese possa convenire impegnare il paese così lontano e con quale vantaggio problematico adoperarsi uomini e denari che potrebbero essere di grande aiuto in casa nostra. L'incidente è esaurito.

Di nuovo la Riforma Comunale.

Riprendesi la riforma comunale e provinciale.

Crispi presenta le modificazioni alla legge di pubblica sicurezza, ne chiede urgenza trattandosi di provvedimento che completa il codice penale e deve esser pubblicato *contemporaneamente.* Propone che l'esame sia deferito ad una commissione speciale composta di 7 membri.

Il Senato approva.

Il presidente comunica un interpellanza di Corte intorno agli intendimenti del governo circa la politica sul Mar Rosso nelle presenti condizioni politiche di Europa ed economiche del paese.

Crispi accetta e propone che si svolga dopo la riforma provinciale e comunale. Corte accetta.

Il presidente annunzia la continuazione della discussione che rimandasi a domani.

Levasi la seduta alle 5,15.

ITALIA

Milano — *Il battesimo d'una protestante convertita al cattolicismo.* — Nella chiesa della Casa di Nazzaret a Milano fece abiura dell'eresia anglicana e fu solennemente battezzata, la signorina miss Elisa Satchvvell figlia d'un generale inglese, venuta in Italia due anni fa, per ragioni di salute.

Essa era vestita della bianca veste dei catecumeni, e mentre il sacro tempio risuonava dei concenti dell'organo e di centinaia di melodiose voci delle fanciulle dell'ospizio, la Satchvvell pronunciava francamente il Credo, e riceveva l'acqua purificatrice *dal Prevosto Bordoni.*

Dopo la cerimonia, fatta una refezione sul luogo, in diverse carrozze si passò all'arcivescovado per sacramento della Cresima.

La madrina al battesimo fu la signora marchesa Stanza ed alla cresima la signora contessa Triulzi-Scotti.

Potenza — *Frane sulle ferrovie calabresi.* — Fra Bernalba e Pisticci, non lungi da Metaponto, dove la ferrovia si svolge sull'alveo pel Basento, l'acqua di questo fiume, infiltrandosi nel suolo, inondò 80 metri circa del binario. Ciònullameno, il treno diretto potè ieri passare lentamente per la località inondata.

Una frana minaccia di cadere fra la stazione di Tito e quella di Picerno, in quel di Potenza.

Tutta la linea *ferroviaria* tra Sicignano e Metaponto si trova pertanto in pessimo stato; le popolazioni della Basilicata, ancora impressionate dal recente disastro di Grassano, chiedono che si prendano pronte misure per schivare *nuove catastrofi.*

Solighetto (Veneto) — *La coda al furto di Solighetto.* — I lettori ricordano del furto audace di Solighetto in danno del co. Brandolin e dell'assassinio compiuto dai ladri. Sanno pure che le Assise di Treviso condannarono i colpevoli, che delle 300 mila lire rubate *non è stata ricuperata* che una cartella di rendita di 20 mila lire — e la persuasione che non tutti i colpevoli fossero uccelli di gabbia.

Un uccello di bosco sarebbe caduto oggi nella pania. Certo Soligo Luigi di Musano fu trovato in possesso di tanti libretti da L. 500 per undicimila lire; ma l'arrestato sarebbe certo Bordignon Pietro di Volpago, detto Rossetto, nella cui casa furono trovati ingenti valori, che si sospettano della medesima provenienza.

Altri sospetti cadono su altri individui, che avrebbero ricettato e procurato la vendita delle cose e valori rubati.

Sicchè c'è la probabilità d'un nuovo processo, che avrebbe stretta attinenza col furto di Solighetto.

ESTERO

Francia — *I documenti di Wilsoon.* — La *Petite France,* giornale appartenente a Wilsoon, cominciò a pubblicare dei documenti compromettenti alcuni membri del partito repubblicano: questi documenti sarebbero tolti dai ventiduemila incartamenti appartenenti a Wilsoon. Il documento pubblicato il giorno 18, è un biglietto di Viel Sicardi, proprietario del *Paris.* col quale promettova ventimila franchi per la sua nomina a cavaliere della Legion d'onore.

Inghilterra — *Le truppe inglesi in Egitto.* — Stanope rispondendo a Campebell dice che si dovettero ritirare da Assuam le truppe *egiziane* per afforzare che la guarnigione di Suakim e che novecento uomini di fanteria inglese furono spediti ad Assuam per assistere alla difesa della frontiera. Il modo di pagamento della spesa forma attualmente *soggetto* di corrispondenza fra i ministri della guerra e degli esteri ma crede che sia l'Egitto che deve sopportare le spese.

Non trattasi di spedire truppe inglesi a Suakim.

Svizzera — *Cause di un disastro di Montreux.* — Presso Montreux, cantone svizzero del Vallese, avvenne lo scoppio del serbatoio d'acqua di Souzier. Fu causato dall'immissione in detto serbatoio d'un quantitativo d'acqua superiore alla sua portata.

Ora risulta che la causa prima dello scoppio fu il *telefono.*

Infatti l'ispettore quando al serbatoio erano giunti tre milioni di litri d'acqua, telefonò alla guardia del bacino:

— Non mettete più acqua.

La guardia per altro non sentì la prima particella negativa, essendole giunto all'orecchio soltanto le parole: «Mettete più acqua», e continuò a metterne, finchè il serbatoio, non potendo resistere, scoppiò.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 17

OSPITI DI OLTR'ALPE

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Bartolomeo Viscardo nel 1555 era caposquadra ed architetto a Kopreinitz e a Fürstenfeld, Pietro Carlon nel 1556 a Kreuz (luoghi della Croazia fortificati, come è noto, coi denari stiriani).

Due bravi fratelli furono Francesco ed Antonio Marmoro de Pona (comunemente chiamati Marbel); il primo trovavasi nel 1567 e dopo a Fürstenfeld, e, *incaricato* dalla provincia, costrusse, secondo il modello dell'edificio per la scuola imperiale presso i domenicani a Vienna (e più tardi del collegio dei gesuiti e della odierna università), la scuola di Graz, detta oggi *il* Paradiso; l'altro lavorò nel monte del castello, in una parte del palazzo provinciale, nelle carceri (l'odierno *Joanneum*) nella scuola capitolare, restaurando pure nel 1589-90 i grandi pozzi della corte anteriore al palazzo provinciale (*).

Francesco Teobaldi, nel 1569 capomastro a Fürstenfeld, lavorava a questo tempo con (suo fratello?) Gaspardo. A lui e all'opera sua troviamo accennato specialmente in una relazione fatta nel 1570 da Sallustio Peruzzi, *capo ispettore delle fortificazioni ai confini,* chiamato da Vienna per l'approvazione. Anche Giambattista Tadei era allora muratore a "Fistinfolt", *come scrivevano gli* italiani.

Al pari dei Lalio e dei Marbel anche i Vintana formarono una vera famiglia di architetti. Il vecchio Vintana, Corrado, fu come tale a Gradisca, un suo figlio, Giambattista, *trovasi* quale disegnatore e maestro a Trieste, Gradisca, Fiumicello, Castel Porpetto e Tolmino, *l'altro, Giuseppe, prima a Gorizia, poi a Cilli e a Graz.* Apprendiamo da un documento che nel 1583 fu chiamato a Seckau, o pare che questo viaggio si connetta col disegno del bel mausoleo nel duomo. Morì nel 1587. Suo figlio, Giampietro, non è conosciuto per altro se non perchè *domandò* le spese di viaggio a fine di recarsi a studiare l'architettura nei Paesi bassi.

Architetti a Graz incontriamo intorno al 1581 Pietro Ferabosco e Simone Genga da Firenze, e nelle fortificazioni ai confini dei paesi slavi, circa il 1590, Martino Gambon e Cesare Porta. Capo di lavori ai confini, nel 1587, e poi architetto della tomba arciducale a Seckau ci si presenta Alessandro Verda. Nicolò Candido e Alberto Mareani nel 1611 vengono nominati solo occasionalmente, e di Giampietro de Pomis ed Ottavio Zannoli fu fatta parola di sopra quando si disse dei pittori.

Tra i muratori, gli impresari di costruzioni e i capisquadra ci fu, forse, qualche uomo di vaglia; ad ogni modo da questi uscirono molti architetti, perchè a quel tempo le disposizioni naturali coltivavansi nel *campo della pratica presso* buoni *maestri. I loro nomi* ben guadagnerebbero se fossimo in grado di enumerare anche le opere da essi compiute, e attribuire con esattezza quelle che ancora si conservano ai loro veri autori. Ma pur troppo ciò non è possibile se non in pochi casi: i nostri forti bastioni sono demoliti, le nostre casamatte vennero fatte saltar in aria dal nemico, gli eleganti *edifici, come nel castello a Graz, furono da un gusto* nuovo, ma non punto migliore, abbattuti, mentre essi offrivano tali opere che oggi si stimerebbero meritevoli d'essere visitate, se venticinque anni or sono non fossero parse cosa vecchia e molesta. Non ci rimangono quindi quali documenti che i nomi, e per i gruppi or ora accennati vogliamo ricordare N. Arcanat (ispettore) Andrea Bertoletto, che nel 1587 restaurò il palazzo arciducale di campagna a Weinburg, Chiliano Canaval, Arcangelo Carlon, N. Condafel, Battista e Dionisio Dadò, Pietro Ferretti, Battista de Marin, Andrea Moderni, Gianangelo della Porta, Paolo, Domenico e Antonio Porta, tutti e tre detti da Riva, Filippo, Pietro (di Gandria) e Marcantonio Tadei, dei quali l'ultimo nel 1587 eresse le *nuove* fabbriche del castello e nel 1596 la scuola di equitazione nella lizza principesca, Pietro Valnegra, che nel 1621 costruì il palazzo (Nürnbergerhaus) nella Sporgasse per la dogana, Paolo de Varese, Andrea Vasalio e Francesco Verda con suo figlio Vincenzo.

I poveri operai che lavoravano a giornata hanno per noi solo una *importanza statistica.* Non vogliamo tuttavia lasciarli affatto da parte, perchè servono a compiere il quadro della prevalenza degli ospiti di *oltr'alpe* durante un determinato periodo di tempo, ma, avendo essi occupato un posto secondario nella vita, vengono citati solo in appendice (*).

(*) Un altro Marbel alla fine del secolo decimosesto era tipografo a Gräsing.

(*) Sono: Antonio Barto, Benedetto Bassnio, Domenico Benedetto, Giacomo Birlan, Antonio Casolan, Domenico Ciport di Riva, Benedetto Collin, Benedetto e Domenico Calosso (Collos), Giacomo Canali (?), Pietro Fretto, Vito Gango, Benedetto Golosa, Giovanni Marchese, Paolo Maroo, Giovanni Marin, Mattia Pignot, Giovanni Fraginell, Giovanni Reppa, Benedetto Rescha, Giacomo Simoni, (anche Simonia, Simonini e Simonisi), Antonio Spagnol, Giovanni Terina, Battista della Torre, Battista Turan, Andrea Turlo, Domenico Vacono, Bernardo Baldrino, quindi altri dei quali ci si offrono solo i nomi o i soprannomi formati dal luogo o dalla città donde essi venivano o discendevano; dalla Carnia Nicolò (Carnigello, Cargnielo), cinque dal Comasco, venticinque dal Friuli (detti furlani) da "Prado Valtoline" (?) Toma, dal Tirolo meridionale Cristoforo (Trentin), dalla Valtellina Biagio, poi Giovanni da Cividale, Antonio e Battista da Como, quattro da Cormons (Cromann), Girolamo e Battista da Gemona, Antonio da Marano, Gregorio da Morsa, Giambattista da Novoni (?) Giovanni di Rain da Wälischland (Ragogna in Friuli), Bernardo de Rall (?), dieci detti da Silva, due da "Pern" (Verona), quattro da Welden (Udine), un numero di "milanesi", e di "walch", poi molti che passavano solo col nome, ma dal quale, anche senza l'epiteto "Walischer", si può facilmente riconoscere la loro nazionalità.

(Continua).

Cose di Casa e Varietà

Ai PP. Cappuccini

Nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini come abbiamo già annunciato, incomincierà domani il solenne triduo in onore del B. Felice da Nicosia.

Alle ore 9 di ciascun giorno Messa solenne con accompagnamento di *armonium*. La sera al 4 Compieta, Panegirico del Beato, Benedizione col Santissimo, poi canto dell' Inno e bacio della santa reliquia.

Domenica, 3 giorno del triduo, S. Ecc Ill.ma e R.ma vi celebrerà la S. Messa alle ore 7 1/2.

Ospite illustre

Ieri era a Udine il duca Filiberto figlio del principe Amedeo, accompagnato dal colonello Peruchetti e dal capitano di Corperto.

Preso alloggio all' Albergo d' Italia.

Nemico dei pesciolini

ed amico dei tipi è certamente uno dei nostri compositori il quale, pur rivedendo le bozze corrette, lasciò in prima pagina *typis* per *lippis*.

Tasse sulle vetture e sui domestici per l' anno 1888

(*Ruolo suppletivo III*). Con decreto del Prefetto, fu reso esecutorio il ruolo suindicato, che venne trasmesso alla Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Munipale.

Cartoline per l' Austria-Ungheria

Una recente ordinanza ministeriale austriaca stabilisce che le cartoline postali contenenti dalla parte riservata per l' indirizzo, nome e dimora, altre comunicazioni scritte o stampate fosse pur un solo nome ed il recapito del mittente, *sono da escludersi* dall'inoltro postale, e saranno da trattarsi, al pari delle lettere non recapitabili, come spedizioni di ritorno.

Iscrizioni ai corsi universitari

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha diramato la circolare seguente:

« Avviene spesso che i giovani falliti in qualche prova delle licenze richieste per la iscrizione agli studii universitari, per non perdere un anno, si iscrivano ai corsi singoli, ne consegnano gli attestati di diligenza, ne sostengano gli esami, e, ottenuta poscia la licenza liceale o tecnica (o superati i necessarii esami di promozione alla terza classe liceale o alla quarta d' istituto tecnico, se trattasi di studi farmaceutici, agrarii o veterinarii) chiedano dei corsi singoli la convalidazione. E benchè questa sia vietata dall'art. 8 del regolamento generale 8 ottobre 1876, il quale dichiara che i corsi universitarii compiuti prima del conseguimento della licenza liceale o dei titoli equipollenti, non hanno alcun valore legale; tuttavia molte volte le facoltà l' hanno concessa, indottevi da quell'apparenza di equità, per la quale sembra contraddittorio che si neghi di riconoscere una attitudine praticamente dimostrata coi superati esami.

« All'intento di togliere un' ingiusta disparità di trattamento, e salvo ulteriori provvedimenti, il ministero dispone per intanto che, in via eccezionale, siano convalidati gli studi di tutti coloro, che s'iscrissero a corsi singoli; purchè abbiano poscia conseguito il titolo legale d'ammissione all'università, e superino od abbiano già superato gli esami sulle materie studiate come uditori ».

Dall'Alto Friuli.

Non è per fare una necrologia che prendo la penna, nè per appagare la sterile curiosità dei lontani. L' amicizia reclama un ultimo tributo, nè è giusto defraudare un defunto di molte e sentiti preghiere, che tanti altri amici e conoscenti saranno per iscioglière all' intendere la ferale notizia della morte del Parroco di Mels

Don ANTONIO BOSCHETTI

Raspano, nella parrocchia di Cassacco dove nacque il dì 12 Novembre 1839, lo vide crescere di anni al paro o di virtù; Lo educò a sapienza e lo spirito gli infuse del Sacerdozio cattolico il Seminario Arcivescovile di Udine; Moimacco dove appena Sacerdote fu destinato a coadiuvare nella cura d'anime l'or defunto e pur compianto Vicario Curato Don Giacomo Nussi, ne colse i primi ed ubertosi frutti del sacerdotale ministero di Boschetti Antonio. — Ben sel sa il Reverendissimo Capitolo della insigne Collegiata di Cividale nel di cui circondario giurisdizionale si trova appunto Moimacco, quanto salutare riuscisse ivi la operosità evangelica del Boschetti se a male in cuore poco meno, sul riflesso di privarsene, ne appoggiò la promozione alla cura pastorale di Mels alla quale il Superiore della Arcidiocesi il destinava parroco nel 1876.

Carattere fermo, animo mite, ingegno penetrante, svariata cultura, dialettica decisiva; per giunta una condotta di vita intemerata, edificante; con un sostrato di zelo accessissimo per la gloria di Dio, per il bene delle anime; e poi si deduca se con sì squisite qualità di mente e di cuore avesse potuto nemmeno il Boschetti fallire alla aspettazione che di Lui si era fondatamente concepita. Prova ne sieno gli altri due lustri e mezzo di Parrocchiale ministero esercitato in Mels; con che in poco d' anni empì la misura di anni molti quando ai cinquantesimo non ancor compito si mostrò maturo per la corona che, giova sperare, accolse già in seno a Dio involandosi alla stima all'affetto de' suoi, degli amici, dei figli spirituali comechè rassegnati, dolenti pur sempre della sua dipartita.

E ne aveano ben donde di affligersi specialmente, parrocchiani di Mels che così ne *rimanevano orfani dell' amoroso Pastore* il quale in mezzo a loro avea zelato con tanto ardore, non chè il bene delle anime e il decoro della Casa del Signore, l' immegliamento pur anche e le comodità della vita terrena in relazione sempre alla vita avvenire. E convien dire se ne dimostrassero ben penetrati del debito di riconoscenza quando il giorno 19 Novembre 1888, terzo della sua morte fra le dimostrazioni di lutto le più significanti tutti, tutti assistettero alla funebre funzione celebrata come di metodo, dal parroco più vicino, quello di Pers, che disse pure parole toccanti in lode dell' estinto, presenti tutti i parroci conforanei ed altri ancora, e Sacerdoti del vicinato, a quali si aggiunse il locale Municipio ed i nobili già giurisdicenti del circondario, largamente rappresentati al funerali per vero dire solenni.

La salma poi, fra i mesti rintocchi delle campane della Parrocchia, e il melanconico canto dei Sacerdoti e la divota prece dei fedeli, fu accompagnata al nuovo Cimitero che per cura precipua del defunto, non è un anno ancora, si compiva e fu benedetto; ivi religiosamente venne deposta nel tumulo che vivente a se e successori avea preparato; dove riposerà nella pace dei giusti che i convenuti pietosamente gli augurarono e dessi ed i lontani non cesseranno di pregargli, fino a che lo spirito eletto, purgato, se mai, di ogni resto di polve mondana sen voli a Dio, da dove ritornerà a raccogliere e ridestare le ossa incenerite il dì che gli Angeli, apposti già al cancello del luogo benedetto, daranno fiato alle trombe, e si verifichi il profetico *resurgent* per iniziativa del defunto fatto apporre alla fronte del Cimitero.

N....

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco nuovo	L.	10.—	11.50	All' ett
Cinquantino	»	8.—	9.—	»
Giallone	»	12.—	12.30	»
Gialloncino	»	12.15	12.60	»
Semi-giallone	»	11.70	11.80	»
Sorgorosso	»	5.—	5.30	»
Segala	»	10.75	11.—	»
Fagioli pianura	»	11.—	12.—	»
» alpigiani	»	26.—	28.—	»
Lupini	»	6.60	7.10	»
Castagne	»	6.—	10.—	Al q.le

Uova

Uova al cento L. 9.00 a 0.—

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.00 a 1.05	Al kilo
Capponi	»	1 15 a 1.20	»
Pollastri »	»	1.15 a 1.70	»
Polli d'india femm.	»	0.90 a 0.95	»
» masch.	»	0.80 a 0.85	»
Anitre	»	1.00 a 1.15	»
Oche vive	»	0.75 a 0.80	»

Burro

Burro del piano al kilo L. 1.90 a 2.—
» monte » » 2.05 a 2.10

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	0.—	0.—	al q.
» » II » »	»	4.15	4.30	»
» della Bassa I » n.	»	4.50	4.75	»
» » II » »	»	2.25	3.50	»
Erba medica nuova	»	5.—	5.50	»
Paglia da lettiera	»	4.10	4.20	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.45	2.50	al q.
» in stanga	»	2.30	2.40	»
Carbone I qualità	»	7.15	7.50	»
» II »	»	5.80	6.—	»

Legumi

Patate	Al kilo L.	6.50	7.—
Fagioli freschi	» »	18.—	20.—

Frutta

Pomi	»	10.—	15.—	al q.
Pera comuni	»	14.—	17.—	»
» Virgolè	»	20.—	22.—	»
» ruggine	»	18.—	20.—	»
Uva Americana	»	25.—	26.—	»

TELEGRAMMA METEORICO dall' ufficio centrale di Roma

In Europa continua intensa depressione nord e nord est, mentre pressione è aumentata occidente — Pietroburgo 729 — Golfo Guascogna 775 — Italia 24 ore barometro notevolmente disceso — nebbie molte stazioni nord alcune pioggerelle — Temperatura aumentata nord leggermente — diminuita sud.

Stamane cielo sereno nord-ovest continente — Vario altrove — 764 nord e Sicilia, mare calmo.

Probabilità:

Venti da deboli a freschi quarto quadrante, cielo nuvoloso con pioggie e qualche novicata monti del nord — temperatura in diminuzione.

(*Dall'osservatorio meteorico di Udine*).

BIBLIOGRAFIA

« Il Giardinaggio »

A tutti i nostri lettori raccomandiamo l'associazione a questo *elegantissimo e divertente periodico* (premiato con « medaglia « di I.a classe all'esposizione di *Firenze* ») indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni, e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa sole L. 3 all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. — Saggi gratis.

« Il Progresso »

(Anno XVI). Si è pubblicata il n. 21 di questa utile rivista.

Condizioni d'abbonamento: Per l' Italia, L. 8 (franco nel regno) — Estero, L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata, e si mandano i fascicoli già pubblicati. Aggiungendo cent. 80 si avrà diritto alla Strenna del Progresso.

Diario Sacro

Venerdì 23 nov. — s. Felicita m.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 21 Novembre.

Ieri sera arrivò la famiglia reale. Si recarono a felicitare la Regina le autorità civili e militari.

Una donna che presentava una supplica fu travolta sotto la carozza reale.

Il male della poveretta poteva essere peggiore, però dicesi che abbia riportata rotta una gamba.

***

L'*Osservatore Romano* smentisce che il card. Rampolla abbia protestato contro le dichiarazioni fatte dal ministro Goblet riguardo al potere temporale del Papa.

***

L'*Esercito* noto giornale ufficioso, dice che i ministri della guerra e della marina limiteranno le spese straordinarie militari a quelle assolutamente indispensabili.

***

Si fa un gran parlare della fuga di certo Gadotti commissionario di banca. Egli avrebbe carpito ad alcuni borsisti delle cartelle per la somma di 30 mila lire.

***

La commissione pel coordinamento del codice penale si comporrà di dieci senatori ed altrettanti deputati. Ne sarà presidente Zanardelli e V. Presidenti Vigliani e Mancini.

L' Inghilterra e il Zanzibar.

Salisbury, rispondendo a Granville, riconosce una leggiera differenza fra le sue dichiarazioni e quelle di Goblet riguardo il Zanzibar, ma la differenza è piuttosto teorica, e poichè una nave francese sorveglierà le navi francesi crede facile reprimere la tratta.

Dunraven esprime apprensioni, causa gli impegni presi con la Germania relativamente al Zanzibar.

Salisbury risponde che i timori di Dunraven sono esagerati; l' Inghilterra è soltanto impegnata in alcune operazioni navali e menomamente intenzionata di *impegnarsi in operazioni militari*.

Fascio italiano.

Il « Polcevera » con 54 *ufficiali*, 200 uomini, viveri e provvigionamenti militari è partito per Massaua. — La granduchessa Caterina di Russia si recò a visitare i sovrani al Quirinale. I sovrani le restituirono oggi stesso la visita all' « Hotel del Quirinale. — A causa di divergenze coll'imprese Kutufa per la pubblica nettezza gli spazzini di Firenze si sono messi in sciopero. — Per testamento la scrittrice Dora d'Istria di cui annunciammo ieri la morte dispose di essere cremata. Lasciò erede del suo villino dei giardini la città di Firenze in favore dei sordo-muti.

Fascio estero.

A Bucarest l' elezione della presidenza della Camera fu aggiornata a domani. La crisi ministeriale è certa, ma sarà soltanto parziale, se i sunimisti conchiudono un compromesso coi conservatori, ciò si conoscerà soltanto dopo il colloquio del re coi ministri.

Il *governo* serbo indirizzò alla Porta una nota segnalando la nuova incursione degli albanesi turchi nel territorio serbo, richiamandone l'attenzione di queste aggressioni successive.

TELEGRAMMI

Bucarest 20 — I circoli prevedono una crisi ministeriale, se Catargi, capo dei conservatori viene eletto domani presidente della Camera. La elezione sembra assicurata; allora è probabile che Rosetti sia il presidente del nuovo gabinetto.

Torino 20 — I duchi d'Aosta sono partiti per Berlino.

Madrid 21 — La *Gaceta* pubblica la nomina di Del Marzo ambasciatore in Italia.

[illegible] IZIE [illegible]

22 novembre 1888

Rend. it. 5 % god. 1 genn. 1889	da L. 94.—	a L. 94.14
id. id. 1 luglio1888	da L. 95.83	a L. 95.93
Cond. austr. in carta	da F. 81.90	a F. 82.—
id. in argento	da F. 82.60	a F. 82.75
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 210.50
Banconote austr.	da L. 209 —	a L. 210 50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.43 M	5.10	10.19 D.	—
(pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons (ant.	2.50	7.54	11 M.	—
(pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba (ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
(pom.	4.20	6.30 D.	—	—
Cividale (ant.	8.31	10.20	—	—
(pom.	1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio (ant.	6.—	—	—	—
di Nogaro (pom.	3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
(pom.	3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons (ant.	1.11	10.—	—	—
(pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba (ant.	9.10	10.09	—	—
(pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant.	5 40	9.50	—	—
(pom.	12.38	3.20	8.14	—
S. Giorgio (ant.	8.21	—	—	—
di Nogaro (pom.	6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*